GIORNALE DI BRESCIA

GIORNALE DI BRESCIA: “CADE DAL TETTO MENTRE SISTEMA I PANNELLI. A 43 ANNI MUORE DOPO UN VOLO DI 8 METRI”

Il Giornale di Brescia del 13/03/2024

Cade dal tetto mentre sistema i pannelli A 43 anni muore dopo un volo di 8 metri

È successo alla Marmi Ghirardi di Carpenedolo La vittima è Andi Rexhepi, operaio di un’altra ditta

L’infortunio

Marco Zanetti

■ È successo ancora. Un’altra vita è stata spezzata da un incidente sul lavoro. La quinta dall’inizio dell’anno nel Bresciano. A rivelarsi fatale è stata, di nuovo, una caduta da un tetto. È accaduto ieri a Carpenedolo, cittadina già teatro di episodi del genere.

I fatti. Il drammatico incidente è avvenuto alla Marmi Ghirardi e ha coinvolto Andi Rexhepi, 43enne di origine albanese che ha vissuto per alcuni anni a Piamborno (dove risiedono ancora la compagna e la figlia), prima di trasferirsi in provincia di Como.

L’uomo era impegnato con una ditta esterna di Bienno nell’istallazione di pannelli termici su un capannone dell’azienda specializzata in opere in marmo. Capannone rimasto a lungo danneggiato in seguito alla violenta grandinata del luglio scorso. Il 43enne, ieri mattina, non era da solo in attività nel sito di via Santa Croce: con lui c’erano alcuni colleghi, i quali non hanno però potuto intervenire per impedire la rovinosa caduta, avvenuta attorno alle 8 e probabilmente causata da una disattenzione dell’uomo. Assistendo quindi impotenti alla scena, i lavoratori hanno allertato subito i soccorsi.

I soccorsi. Per il lavoratore non c’era più nulla da fare: precipitando nel vuoto da otto metri d’altezza, la violenta botta rimediata alla testa contro il suolo non gli ha lasciato scampo. Nemmeno il successivo intervento dei volontari della Croce Azzurra di Mantova è servito a salvarlo: il cuore dell’operaio ha smesso di battere all’istante.

Di conseguenza i sanitari giunti sul posto si sono limitati a constatarne il decesso, affidando come da prassi i rilievi del caso ai tecnici della Medicina del lavoro dell’Asst del Garda nonché ai Carabinieri di Desenzano: nelle loro mani c’è il delicato compito di stabilire eventuali responsabilità in riferimento alla eventuale mancanza d’applicazione delle norme di sicurezza.

Il silenzio. Nel frattempo, sconvolti ovviamente dall’accaduto, dagli uffici della Marmi Ghirardi nessuno ha voluto rilasciare dichiarazioni in merito. L’azienda ha scelto di mantenere un rigoroso silenzio. Un silenzio che è inevitabilmente calato sull’intero paese, rimasto attonito una volta diffusasi rapidamente la notizia dell’incidente.

L’episodio costato la vita al 43enne ha richiamato alla mente di molti cittadini due analoghi drammatici avvenimenti del recente passato.

Il riferimento va agli infortuni verificatisi presso la ditta Nolli: prima nell’agosto del 2019 e poi nell’agosto del 2023, il titolare della medesima impresa di ponteggi e un dipendente erano rispettivamente alle prese con la sistemazione della copertura dello stabilimento di via Pozzi rovinato, anche in quel caso, dal maltempo. E entrambi sono morti dopo essere precipitati nel vuoto //

L’uomo di origine albanese ha vissuto in Valcamonica prima di traslocare in provincia di Como

«S’investa in prevenzione, formazione e controlli»

La notizia dell’operaio morto a Carpenedolo addolora e preoccupa. Alla famiglia vanno le condoglianze della politica e dei sindacati. Per Massimo Vizzardi, consigliere regionale di Azione-IV, è «una necessità inderogabile investire di più sulla formazione di imprenditori e lavoratori e sulla costruzione di una vera, forte cultura della sicurezza sul lavoro». Queste tragedie «sono inaccettabili - aggiunge la consigliera regionale del Pd Miriam Cominelli -. Bisogna intervenire con una maggiore e più adeguata formazione e azioni di prevenzione e controllo. Secondo l’Osservatorio Vega Engineering, La Lombardia è la regione con più incidenti, compresi quelli mortali. Brescia, con 55 infortuni ogni milione di occupati, è maglia nera in Lombardia». Per Paolo Capone, segretario generale Ugl, e Maurizio Buonfino, segretario regionale Ugl, «servono riforme urgenti. Ugl chiede alle istituzioni locali e nazionali di implementare le misure di sicurezza, intensificare i controlli e fare prevenzione».

Articolo pubblicato sul Quotidiano Il Giornale di Brescia del 13/03/2024 con i dati morti sul lavoro dell’Osservatorio Sicurezza sul Lavoro e Ambiente di Vega Engineering.